

### **Veneto regione leader per efficienza e costi**

Ultima arrivata tra le regioni che hanno aderito al sistema di valutazione delle 'performance' in sanità - impostato nel 2004 dalla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa - la sanità pubblica veneta si colloca già ai primi posti e dimostra di saper centrare il bersaglio.

La promozione - ad un anno dall'ingresso del Veneto nel network di valutazione - è arrivata da Sabina Nuti, responsabile del Laboratorio di management e sanità della scuola superiore pisana - che ha presentato il sistema di valutazione e i risultati ottenuti dal Veneto nel corso del convegno promosso dalla commissione Sanità del Consiglio regionale del Veneto presso il teatro congressi di Abano Terme, di fronte ad un'affollata platea di manager e amministratori delle aziende sanitarie venete.

La sanità pubblica del Veneto si colloca in media a metà classifica nei 160 indicatori scelti dalla Regione e dalla scuola superiore di Pisa, tra Toscana, Umbria, Marche, Trento, Bolzano, Liguria e Basilicata. Dai dati illustrati, il Veneto risulta la regione con il più basso tasso di ospedalizzazione, in vetta alla classifica per il minor numero e la minor durata dei ricoveri per alcune patologie (ad esempio la gastroenterite in età pediatrica) e in ottima posizione per le fratture al femore operate entro due giorni. Buona la percezione di cura da parte dei pazienti, come dimostrano le poche dimissioni volontarie dei pazienti dai reparti e dai pronto soccorsi degli ospedali veneti.

### **Bissoni, corruzione assorbe 5-6 mld spesa sanitaria**

La corruzione pesa, sulla spesa sanitaria, per un 5/6% che, tradotto in termini economici, significa 5/6 miliardi di euro assorbiti dalle attività illecite. Lo ha sottolineato il presidente dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), Giovanni Bissoni, in apertura del convegno nazionale «Trasparenza, legalità ed etica nel servizio sanitario», in corso presso la Camera dei deputati. «Ogni fatto corruttivo - ha proseguito Bissoni - o anche solo il cattivo uso delle risorse, in sanità, è doppiamente inaccettabile perché ci toglie direttamente sul diritto essenziale di accesso alle cure. La mancanza di trasparenza favorisce fenomeni degenerativi di inefficienza e ingiustizia, minando alle radici gli stessi valori fondanti del Servizio sanitario nazionale».